

14
Adunanza del 23 Luglio 1923

Presiede il Presidente. Sono presenti il Vice Presidente Comm. Rocca; i Consiglieri: Prof. De-Gregorio, Prof. Cantelli, Comm. Gatti.

1 Comunicazioni

Decesso Prof. Orazio Paretti

Il Presidente partecipa con profondo dolore l'improvvisa morte avvenuta il 21 corrente del collega Prof. Orazio Paretti Direttore Generale della Cassa Assicurazioni Sociali.

Rileva la benemerita opera da Lui svolta nel campo delle assicurazioni ed invia alla Sua memoria un reverente saluto. Avverte che ha subito informato della perdita dolorosa i Ministri dell'Industria e delle Finanze e tutti i colleghi del Consiglio e comunica un affettuoso telegramma pervenutogli dall'ex Presidente Prof. Ronaldo Stringher.

Il Comitato prende atto e si associa

Lettera Vice Direttore

Il Direttore Generale comunica una lettera del Vice Direttore colla quale ringrazia per i miglioramenti economici accordatigli dal Consiglio con effetto dal 1° luglio corrente ed esprime il desiderio che gli sia concessa una conveniente retrodatazione dell'aumento degli assegni che lo compensi in qualche modo della lunga attesa dei provvedimenti.

Il Comitato prende atto e mentre delibera che non è il caso di tornar sopra alla deliberazione del Consiglio: dà però facoltà al Direttore Generale di soddisfare nel modo e nella misura che ritenga più conveniente il desiderio del Vice Direttore quando ne riconosca la opportunità.

°°

Personale dell'Istituto nella Milizia volontaria

Il Direttore Generale comunica come istituitesi la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale numerosi impiegati specialmente ex combattenti, accorsero ad iscriversi e la Direzione Generale dell'Istituto, compiacendosi, non solo cercò di facilitare le iscrizioni mediante il rilascio di certificati atti a com-



provare le qualità di impiegati e di ex combattenti degli iscrivendi, ma diede poi largo consenso a tutte le richieste di permesso che vennero presentate in seguito alle chiamate in servizio fatte dai comandi della Milizia stessa.

Si trattava allora, di cerimonie di eccezionale importanza.

Da qualche tempo però le chiamate in servizio riguardano veri servizi d'ordine e sembra altresì che siano pagati.

Allo stato delle cose, pertanto, ove l'amministrazione non intervenga in qualche modo a far cessare od a limitare la richiesta di permessi per servizi d'ordine normale, s'affaccia il pericolo che le assenze degli impiegati iscritti alla Milizia volontaria diventino sempre più numerose e costituiscano perciò un intralcio al regolare svolgimento del lavoro di ciascuno Ufficio, oltre che un aggravio non lieve per l'Azienda.

Propone pertanto di affidare al Vice Presidente Comm. Roca l'incarico di far pratiche presso il Comando Generale della

11

W. Cilixia perché si adottino gli opportuni gli opportuni provvedimenti nell'interesse dell'Istituto avvertendo che altrimenti dovrà ordinare agli iscritti di chiedere il passaggio al terzo bando o disporre per la eliminazione dello stipendio per ogni giornata di assenza.

Il Comitato approva.

2. Bilancio esercizio 1922. - Conto profitti e perdite. - Stato Patrimoniale.

Il Direttore Generale presenta il Bilancio al 31 Dicembre 1922. Ne illustra ampiamente i vari capitoli di riserve ordinarie e straordinarie ed espone le ragioni che lo indussero a fissare nei termini indicati la erogazione degli utili del 1921 e 1922. Si dichiara pronto a fornire tutti i maggiori schiarimenti che si creda richiederli.

Dopo breve discussione alla quale partecipano tutti i presenti, il Comitato approva le direttive seguite e concorda nell'attribuire la denominazione di "Fondo straordinario di garanzia" ai residui utili da conservare in base alle disposizioni dell'articolo 14 della legge.

18

Il Direttore Generale presenta inoltre lo speciale bilancio relativo alla ex Cassa Mutua Pensioni Torino la quale procede rapidamente verso la definitiva sua liquidazione mediante alienazione del patrimonio accumulatosi a copertura degli impegni assunti verso i soci della Cassa stessa. Conferma la fiducia che oramai il risultato finale chiuderà con un'attività a vantaggio del nostro Istituto cosa questa che inizialmente non si sarebbe potuta affermare con certezza e che apparve dopo la revisione ed il calcolo degli impegni eseguiti l'anno decorso.

Il Comitato prende atto, approva il bilancio dell'Istituto e quello della ex Cassa Pensioni di Torino al 31 Dicembre 1922, e delibera che sia presentato al Consiglio per la consegna al Collegio dei Sindaci onde provvedano ad apprestare la loro relazione.

3. Acquisto obbligazioni consorzio opere pubbliche.

In relazione a quanto ebbe a comunicare al Comitato nella precedente riunione ed alla raccomandazione fattagli dal Comi-

tato stesso, il Direttore Generale informa che ha insistito presso Consorzio delle Opere pubbliche perché le obbligazioni 5% per L. 600.000 capitale nominale che il Consorzio medesimo intende conseguire secondo gli impegni assunti dall'Isti. tutto ci fossero cedute anziché a 440 a 460 come quelle affidate di recente per il collocamento ad altro Consorzio.

Il Presidente del consorzio ha fatto rilevare che le obbligazioni a 440 sono emesse in corrispondenza a mutui e tassi di favore accordati a norma di legge a imprese di bonifiche ed in base a quanto stabilito col nostro Istituto e con la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

Le obbligazioni emesse invece a 460 lo sono state in relazione a mutui fatti ad altri (non per bonifiche) a tasso più alto di interesse, il che ha permesso al Consorzio di cedere le obbligazioni ad un prezzo minore.

Di fronte a tali dichiarazioni non rimaneva all'Istituto, in ossequio alla deliberazione consiliare del 1° dicembre 1921 che ritirare le obbligazioni per L. 600.000, capitale a 440 al che è stato provveduto in data 21 corrente.



20
Il Comitato prende atto ed approva.

4 Casa degli artisti.

Il Direttore Generale riferisce che da più persone e, più precisamente, dall'Ing. Carlo Broggi e Comm. Mario Carli condirettore dell'"Impero", si sono fatte premure ed insistenze presso l'Istituto per il finanziamento della costruzione sul Palatino della cosiddetta "Casa degli Artisti".

Su un'area Palatino di proprietà dell'Ing. Broggi si dovrebbe costruire un fabbricato a quattro piani senza sotterraneo, adibibile a studi per artisti. Costo dell'area e del fabbricato, come da preventivo £ 3.500.000 che dovrebbero essere prestati dall'Istituto. Si dice dai promotori che lo Stato potrà concorrere con un sussidio annuo per il servizio degli interessi: si dice che per un tale mutuo potranno essere concesse anche le agevolazioni relative alla costruzione di case popolari ed economiche. Ma tali affermazioni non hanno un serio fondamento. Lo Stato che non sussidia più neanche le Cooperative per alloggio ai propri impiegati,

non è possibile che voglia in via di esecuzione, favorire un'opera sia pure nobilissima, ma di ben minore importanza.

Il piano di ammortamento del mutuo, così come è stato presentato dai promotori prevede l'estinzione del mutuo stesso in 35 anni: e calcola una spesa annua di ammortamento, per ciascun studio, tasso 6% di circa £ 3.000. Ma, in realtà è dato il non intervento dello Stato tale spesa sarebbe ad essere invece di non meno di £ 5.400 all'anno per ogni studio.

Dal già detto emerge subito come l'operazione, anche nei soli riflessi dell'interesse degli artisti non sia molto consigliabile e certo non di facile attuazione.

Ma in ogni caso e nei riguardi dell'Istituto, essa si presenta, allo stato delle cose, assolutamente impossibile.

Quali garanzie infatti offrono i promotori della Casa degli Artisti?

Ipotecche valide su fabbricati, no, garanzie personali accettabili? No.

E allora il Direttore Generale osserva come, date le disposizioni di legge che rego-

l'anno gli impieghi patrimoniali dell' Istituto, là dove si prevede la concessione di mutui, non resti che rifiutare la richiesta sovvenzione.

Il Comitato approva.

5. Cooperativa Itala Firenze.

La società Anonima Cooperativa Edificatrice "Itala" costituita in Firenze tra Ufficiali e Impiegati dipendenti dal Ministero della Guerra, si propone la costruzione di un fabbricato in un terreno posto in Via Giuseppe Giusti, ad uso abitazione.

La Società, che si propone anche la costruzione di altre case a tipo economico, ottenne, dallo Stato il contributo statale di L. 42,500 per 50 anni ossia l'interesse del 2,50% sulla somma totale occorrente per la costruzione di un milione e settecento mila lire (1.400.000).

La suddetta Società ha richiesto tale sovvenzionamento totale all' Istituto Nazionale delle Assicurazioni, esponendo che la Cassa Depositi e Prestiti alla quale essa prima si era rivolta, non ha potuto accettare la domanda unicamente per

manca una di fondi.

Allo stato attuale e per avere un'idea dell'operazione aggiunge che fu già comprata l'area di circa 2000 metri quadrati e per il prezzo di £ 350.000, delle quali £ 200.000 vennero sborsate dagli stessi componenti la società quotatisi per £ 10.000 ciascuno, il restante fu dato a mutuo della Cassa di Risparmio di Pistoia al tasso del 6,25%; la Cassa prese naturalmente ipoteca.

Per quanto la richiesta sia vivamente raccomandata essa tuttavia appare di difficile accoglimento, perché, allo stato delle cose non si vede bene in che modo la Cooperativa richiedente possa garantire la somma non indifferente di £ 1.400.000. Per quanto vi sia un contributo statale, esso non potrebbe garantire che una piccola parte degli interessi sulla somma da mutuarci, ritenuto che l'operazione non potrebbe essere collocata ad un saggio minore del 6% netto da ogni tassa.

Comunque se l'operazione si volesse, in via eccezionale accettare, è certo che lo sborso della somma non potrebbe farsi in una

sola volta, come si pretende, ma via via che la costruzione si avvanza. E in ogni caso qualora non si volesse addirittura dirigere la costruzione in parola dovrebbero però vigilare perché essa si compia a tutta regola.

Il Comitato preso atto della comunicazione del Direttore Generale e considerato che in ogni caso secondo le vigenti disposizioni di legge l'operazione dovrebbe essere autorizzata dai Ministri competenti, delibera di declinare la richiesta.

6. Consorzio obbligazioni delle Venetie 3,50%

Col Regio Decreto Legge N. 968 del 10 Maggio 1923 concernente il pagamento dei danni di guerra mediante titoli, viene stabilito che le indennità per risarcimento dal 1° Settembre 1923 saranno soddisfatte con consegna ai danneggiati di speciali obbligazioni del Debito Pubblico denominate "Obbligazioni delle Venetie", estinguibili alla pari in 25 annualità mediante sorteggio e fruttanti l'interesse annuo del 3,50 per ogni cento lire di capitale nominale, netto da imposta presente e futura, e concorrenti

alla assegnazione di premi per l'ammontare di 25 milioni complessivi.

Agli effetti del pagamento delle indennità anzidette, le obbligazioni verranno calcolate alla pari, e la loro accettazione sarà obbligatoria.

Nello articolo 2° del R. Decreto, è detto che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e le Società di Assicurazione esercenti il ramo vita, saranno obbligate ad investire in obbligazioni delle Venezie una parte delle rispettive riserve matematiche e ciò in una misura da fissarsi per Decreto Reale.

L'articolo 3° prevede la costituzione di un Consorzio presieduto dalla Banca d'Italia inteso ad agevolare il mercato ed il collocamento delle obbligazioni delle Venezie ed a tale Consorzio venne chiamato a partecipare anche l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Il 18 Giugno 1923 su invito del Direttore Generale della Banca d'Italia, si sono riuniti i partecipanti e sono state concretate le prime modalità per il funzionamento del Consorzio stesso, raccolte su apposito programma che venne firmato dai rappresentanti degli Enti aderenti e per l'Istituto Nazionale dal

Regio Commissario.

Nella stessa riunione del 18 Giugno veniva stabilito anche che gli Istituti intervenuti avrebbero assunto uno speciale impegno all'infuori degli accordi consortili, e ciò a titolo di semplice funzione integratrice dell'opera del Consorzio.

Tale impegno veniva concretato nell'acquisto di certificati provvisori consegnati ai danneggiati in luogo delle obbligazioni definitive, e ciò per il periodo di tre o quattro mesi durante i quali i pagamenti sarebbero stati effettuati appunto con tali certificati provvisori.

L'acquisto non avrebbe dovuto superare i 50 milioni di capitale nominale di obbligazioni, ad un prezzo che assicurasse almeno un reddito del 5,50 %.

I certificati in tal modo acquistati sarebbero stati collocati durante i detti periodi di tempo a cura della presidenza del Consorzio fra la Cassa Depositi e Prestiti, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni le Società di assicurazioni esercenti il ramo vita e le Casse di risparmio, e l'eventuale rimanenza sarebbe stata assunta dagli altri Istituti aderenti all'impiego.

In relazione alla richiesta fatta all'I.

stituito per conoscere la quota che sarebbe stato dis-
sposto ad assumere su tali 60 milioni, è stata comu-
nicata l'adesione per una partecipazione fino
a 5 milioni di capitale nominale.

Il Comitato prende atto.

4 Prestito Internazionale Austriaco 6 1/2%

Il Direttore Generale informa che secondo
le deliberazioni adottate dal Consiglio della lega
delle Nazioni il Governo austriaco ha emesso
un prestito di 650 milioni di corone austriache
oro e loro equivalente coll'interesse del 6,50%
netto rimborsabile in 20 anni a partire dal
1° dicembre 1924. La sottoscrizione si è chiusa
il 20 corrente e trovandosi egli fuori di Roma
non ha avuto l'opportunità di farvi parteci-
pare il nostro Istituto. Appena tornato in sede
ha fatto pratiche presso la Banca d'Italia
per una partecipazione e, se possibile, gli è
stata promessa.

Ad evitare il pericolo della perdita di buone
occasioni di investimenti chiede al Comitato
di essere autorizzato, in caso eccezionale a met-
tersi d'accordo coi colleghi residenti in Roma



per le decisioni opportune.

Il Comitato è d'accordo.

8. Revisione indennità caro-viveri

Con riferimento alla deliberazione consiliare del 26 Marzo 1921, sull'applicazione della revisione trimestrale della indennità di caro-viveri, il Direttore Generale comunica che, in relazione ai numeri indici forniti dall'Ufficio Municipale del lavoro, per i mesi di Aprile e Maggio e considerato il numero indice di Giugno pari a quello di Maggio, tale revisione, per il trimestre Luglio - Settembre, porta ad un aumento di $\text{£}1,32\%$ al quale deve aggiungersi l'aumento di $\text{£}0,10\%$ di cui non si è tenuto conto nel trimestre Aprile - Giugno.

Il Comitato prende atto.

9. Passaggio in ruolo di impiegati in esperimento.

I Sigg. Rescia Antonio e Caruso Michele, ex combattenti, sono stati assunti in servizio all'Istituto per sostituire Signorine

licenziate, con effetto dal 1° Luglio 1922 e pertanto con il 30 Giugno u.s. hanno compiuto un anno di esperimento come applicati.

Nulla ostando il Direttore Generale propone il passaggio in ruolo dei Sigg: Rescia Antonio e Caruso Michele, con effetto dal 1° Luglio corrente, nominandoli applicati di 3ª Classe, il 1° per gli Uffici della Direzione Generale ed il 2° per l'Azienza Polizze Combattenti e stipulando con essi un contratto d'impiego della durata di un anno, alle condizioni prescritte da quadro delle categorie, delle qualifiche, dei gradi e degli stipendi annesso al Regolamento Interno, oltre il caro-viveri.

Il Comitato approva.

10. Rinnovazione e denuncia di contratti d'impiego.

Col 31 Ottobre p.s. scadono i contratti d'impiego stipulati per la durata di un anno con gli applicati dell'Azienza Polizze Combattenti, Sigg: Pagliuca Pasquale e Stien Armando; e con le applicate degli Uffici della Direzione Generale: Lippari Diana - Laper-



tosa Elisa - Minardi Marcella - Margaglia-
no Tnes e Palma Anita.

Le informazioni date dai rispettivi Capi
Servizio e Capi Ufficio, sono buone per tutti.

Tenute presenti le precedenti deliberazioni
in materia il Direttore Generale propone di
non denunciare il contratto d'impiego sti-
pulato con i Sigg: Pagliuca Pasquale e
Stien Armando, i quali pertanto rimango-
no confermati in ruolo per un altro anno,
alle stesse condizioni;

di denunciare per il 31 Ottobre p.v. nel-
l'interesse di ridurre i ruoli delle applica-
te, il contratto d'impiego stipulato con le
Signorine Zippari Lina, Sapertosa Elisa,
Margagliano Tnes, Minardi Marcella e
Palma Anita; le quali pertanto cesseranno
alla predetta data di far parte del ruolo del-
le applicate dell'Istituto;

di conservare per ora in servizio, ma sen-
za contratto d'impiego, alle condizioni attuali
compreso il trattamento di quiescenza, le Si-
gnorine stesse, tenuto conto che risultano
buone impiegate.

Il Comitato approva.

11 Passaggio in ruolo di subalterni avventizi.

Il Direttore Generale riferisce che l'art. 110 del Regolamento Interno dispone che i subalterni avventizi in servizio all'Istituto alla data di entrata in vigore del Regolamento stesso, (1° Aprile 1922) quando raggiungano due anni di anzianità dalla data della loro assunzione in servizio, oppure un anno se si tratta di mutilati od ex combattenti, passeranno in ruolo purchè siano in possesso dei requisiti prescritti e prestino lodevole servizio.

Il precitato articolo dispone ancora, fra l'altro, che il limite massimo dell'età potrà essere elevato entro convenienti limiti quando si tratti di subalterni che abbiano meriti di servizio speciali.

Si trovano ora nelle condizioni prescritte da citato articolo:

Pi. Nicola Guido = di anni 19 = in servizio all'Istituto da oltre 5 anni.

Caldarelli Giuseppe = ex combattente = di anni

29 = in servizio all' Istituto da oltre 2 anni.

De-Luca Carmine = ex combattente = di anni 25 =
in servizio all' Istituto da oltre un anno.

Belardi Fiore = ex combattente = di anni 24 = in
servizio all' Istituto da oltre un anno.

Amanti Alfredo = di anni 34 = in servizio
all' Istituto da oltre due anni.

Proporre, visto anche l'esito favorevole della
visita medica alla quale i predetti su-
balterni furono sottoposti, di nominare inser-
vienti con decorrenza dal 1° corrente i Sigg:

Di-Nicola Guido = Caldarelli Giuseppe = De-
Luca Carmine = Belardi Fiore = e Amanti
Alfredo.

stipulando con essi un contratto d'impiego del-
la durata di un anno, con lo stipendio annuo
lordo di £ 2.400 = oltre il caroviveri.

Il Comitato approva.

12. Dimissioni d'Ufficio dell' appli- cato Sig. Pantosti Fausto.

Il Direttore Generale comunica che
l'applicato Pantosti Fausto chiesta ed ottenu-
ta una proroga al suo congedo annuale ando

in ferie il 4 Giugno u. s. ed avrebbe dovuto riprendere servizio al mattino del 2 corrente.

A tale data, anziché presentarsi al suo servizio, fece pervenire un biglietto col quale avvertiva di essere indisposto ed indicava un indirizzo di casa diverso da quello conosciuto e che risultò falso.

Al Pantosti fu immediatamente scritto che se non avesse ripreso servizio entro — otto giorni, sarebbe stato considerato dimissionario d'Ufficio e che qualora riprendendo servizio non avesse giustificata pienamente la sua arbitraria assenza, sarebbe stato severamente punito.

A tale comunicazione il Pantosti non rispose nè si fece più vedere e dalle notizie pervenute alla Direzione Generale risultò che egli aveva abbandonata la moglie e la bambina per andare a convivere con un'altra donna.

In relazione alla precitata lettera, in data 16 corrente, fu scritto al Pantosti che, a termini dell'articolo 24 del Regolamento Interno, veniva considerato dimissionario d'Ufficio.

Il Comitato approva.

13. Propaganda per il 2° Semestre 1923

Il Direttore Generale riferisce che per la propaganda a mezzo della "Stampa" durante il corrente anno era stato a suo tempo stanziato un fondo di £ 200.000 e per la fornitura di diversi oggetti di reclame (calendari, agendine, ecc.) la somma di £ 165,000 circa.

La necessità di intensificare la propaganda testochè si affacciò la probabilità dell'abolizione del monopolio, fece sì che i fondi designati a simili spese furono assorbiti nel 1° semestre, sia per corrispettivi speciale a diversi giornali e riviste e per contratti di pubblicità da eseguirsi durante tutto il corso dell'anno, sia per fornitura di nuovi oggetti reclame.

Tenuto conto che l'Istituto è ormai in regime di concorrenza e che è necessario si predisponga ad una più vasta penetrazione nelle diverse provincie, si propone di stanziare un ulteriore fondo di £ 40.000 (di cui 10.000 da destinarsi particolarmente alle terre redente, dove finora le Agenzie Generali per la scarsità del portafoglio, non hanno mezzo di svolgere una propaganda sufficientemente efficace) per la

pubblicità a mezzo della "Stampa", e di £53.000 per la fornitura di diversi oggetti e pubblicazioni da distribuirsi al pubblico, fra cui un piccolo opuscolo, un almanacco per famiglia, prospetti per progetti d'assicurazione, buste porta carte, ecc....

Complessivamente dovrebbero quindi essere stanziate per la pubblicità e per la réclame fino al termine del corrente anno £93.000, di cui soltanto una piccola parte potrà far carico alle Agenzie Generali che, per i capitolati attualmente in corso, non hanno un preciso obbligo di contribuire in qualche misura a simili spese.

Il Comitato approva.

14. Rappresentanti Istituto nel consiglio dell'Unione italiana di Assicurazione.

Il Direttore Generale avverte che presso questa Compagnia l'Istituto ora rappresentato dagli ex Consiglieri Comm. avv. Rosmini e Gr. Uff. avv. Prospero Quaccherio.

Advenuto lo scioglimento del Consiglio essi cessarono dalla carica. a completare la rap.



presentanza dell'Istituto presso quella Società designò, durante le sue funzioni di *Commisario* con lettera 1° Marzo il *Vice Commisario Comm.* Massimo Rocca.

Occorre ratificare tale designazione e designare al Consiglio stesso altro collega per rappresentare l'Istituto presso l'Unione.

Il Comitato conferma la designazione fatta del *Comm. Rocca* e delibera di designare al Consiglio il *Comm. Giovanni Rosmini*,

15. Contributo al "Patronato per la emigrazione agricola direttiva".

Il Direttore Generale informa come S. E. Giurati abbia rivolto un caloroso appello all'Istituto perchè voglia concorrere alla formazione di un fondo destinato a mettere in grado i migliori licenziati dai corsi coloniali, di trasferirsi in paesi transoceanici e di vivere con decoro il tempo strettamente necessario per trovarsi un utile collocamento mediante piccoli prestiti sull'opera da accordarsi da un apposito "Patronato per l'emigrazione agricola direttiva".

La utile iniziativa che potrà concorrere validamente a trovare una degna soluzione

del problema dell'emigrazione agricola, merita incoraggiamento.

Vari Enti hanno promesso contributi e la Banca d'Italia ha già stanziato £ 50.000.

Sottopone pertanto la domanda all'On. Comitato Permanente, con parere favorevole alla concessione di un contributo che potrebbe essere fissato in £ 20.000.

Il Comitato approva

Dopo di che il Presidente scioglie la seduta.

Il Presidente

Il Direttore Generale

Il Segretario

